



Il settore televisivo sta attraversando un periodo di forte sviluppo tecnologico. Le nuove tecnologie di trasmissione e di ricezione, che nel giro di pochi anni potrebbero cambiare in modo sostanziale le caratteristiche di fruizione del mezzo.

Dalle nuove tecniche di ripresa, alla via satellite, allo sviluppo dei sistemi di trasmissione via cavo e via satellite, dal nuovo standard della definizione, alla grande sfida della televisione digitale, i fronti aperti sono numerosi e vastissimi e in continua evoluzione.

Attualmente, nei diversi Paesi europei, il grado di utilizzo delle tre tecnologie di trasmissione è differente. In Italia, praticamente, le uniche tecnologie di trasmissione via cavo, mentre in fase di sviluppo, la diffusione diretta del segnale al pubblico attraverso il satellite.

I sistemi di trasmissione

Nel corso dell'ultimo decennio, il progresso tecnologico si è speso per espandere il ruolo dei soggetti privati nella radiodiffusione televisiva, unito al rapido sviluppo delle nuove tecnologie ha

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA AL SERVIZIO DEI TELESPECTATORI

Cresce costantemente l'impegno richiesto agli editori televisivi sul fronte delle nuove tecnologie; per le TV commerciali rimane comunque fondamentale il confronto col mercato.

impresso nel settore televisivo, una sensibile evoluzione. Attualmente, nei diversi Paesi europei, il grado di utilizzo delle tre tecnologie di trasmissione è differente. In Italia, praticamente, le uniche tecnologie di trasmissione via cavo, mentre in fase di sviluppo, la diffusione diretta del segnale al pubblico attraverso il satellite.

Diversa è invece la situazione per quanto riguarda l'uso di servizio del satellite per le reti televisive. Fininvest ad esempio, le linee via satellite sono ormai fondamentali sia per lo scambio di informazioni e servizi che per le unità produttive (uso contributivo) sia

Gli standard televisivi

La vicenda dei nuovi standard di trasmissione di recente al centro di un acceso dibattito in sede comunitaria, è emblematica di come il successo di un'innovazione tecnologica non sia legato alla sua bontà intrinseca, quanto al vantaggio effettivo che ne può derivare al pubblico.

Sebbene in Italia, l'Europa, siano convinti che il futuro della televisione risieda nell'alta definizione, pochi sanno indicare con quali tempi e modalità ciò potrà avvenire. Determinante al di là delle imposizioni normative in materia sarà infatti il grado di maturità del mercato.

Il principio della centralità del mercato

Il principio della centralità del mercato è stato accolto nella proposta di direttiva presentata lo scorso luglio alla Commissione CEE. Essa infatti, da una parte, salvaguarda gli interessi dell'industria elettronica europea, giustamente preoccupata di sbarrare il passo alla potente concorrenza nipponica, cioè attratta verso l'obbligo per tutti i nuovi servizi via satellite di adottare il

sistema europeo D2Mac. Dall'altra, riconosce le ragioni degli operatori privati dei satelliti e delle emittenti commerciali, schiera a difesa degli interessi del mercato la possibilità di continuare a trasmettere, in PAL o SECAM, per chi già utilizza gli standard tradizionali e all'obbligo per le industrie elettroniche di equipaggiare, per la ricezione in D2Mac tutti i televisori sopra i 22 cm di diametro dal 1993.

Nei "laboratori" delle TV commerciali

In questo modo, sebbene venga confermata la volontà di accelerare la diffusione dei sistemi HD europei, resta salva per le emittenti e quindi per il telespettatore la libertà di scelta nella via che tanto più saran

no adottati i nuovi standard quanto più si produrranno programmi capaci di esaltarne i pregi (formato più ampio e grande nitidezza e precisione delle immagini).

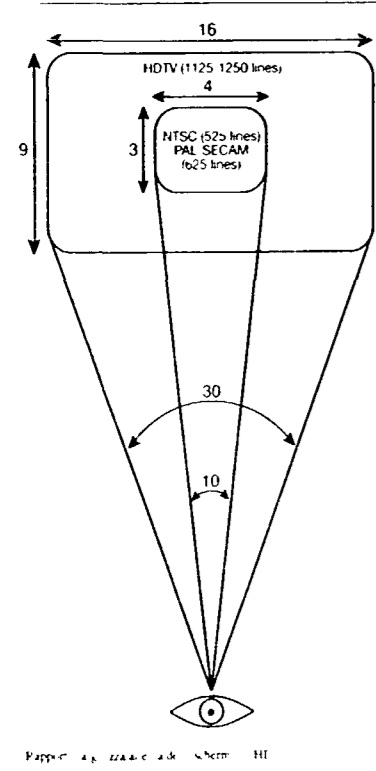
Il Memorandum compreso nella direttiva

citata infatti prescrive che venga favorita la realizzazione di programmi nel nuovo standard.

La sperimentazione dei nuovi sistemi e il confronto con gli standard tradizionali hanno suscitato curiosità ed interrogativi da parte di coloro che partecipano alla realizzazione di un programma televisivo dai cameramen agli scenografi ai costumisti,

Eureka rilasciata dalla Comunità Europea

Detto progetto si propone di sviluppare un sistema che permetta l'armonica integrazione tra immagini di sintesi e immagini reali, in particolare utilizzando attori reali ripresi su uno sfondo scenografico realizzato sinteticamente (ossia da un computer). Se i quattro partner europei del progetto (le francesi Ina e Tdi, la spagnola Telson e Videotime per il Gruppo Fininvest) riusciranno nell'intento, il vantaggio sarà duplice: una maggiore libertà creativa da un lato ed economie sostanziali nei costi di produzione dall'altro. Con queste ed altre iniziative, il maggior editore televisivo privato italiano ed europeo esprime la sua capacità di contribuire come "laboratorio di sperimentazione" all'applicazione concreta delle novità tecnologiche. Questa capacità, unita a quella di interpretare prima e meglio di altri i segnali provenienti dal mercato, rende la televisione commerciale un soggetto prezioso ed insostituibile nel panorama economico, politico e giuridico del mercato audiovisivo europeo.



DIETRO LE SIGLE DELL'ALTA DEFINIZIONE

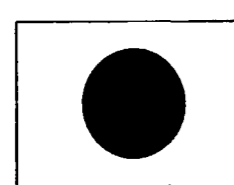
HDTV - High Definition Television, sigla con cui si indicano comunemente i sistemi televisivi ad alta definizione. IRCC (ital. CCIR) - International Radiocommunications Consultative Committee, comitato che si occupa della scelta dello standard internazionale per l'HD.



PAL/SECAM
standard tv color elaborati in Germania (Pal) e Francia (Secam) e adottati in Europa a partire dal 1967

MAC
Multiplexed Analogue Components sistema a 625 linee sviluppato in Europa per migliorare la trasmissione del segnale e superare la dualità Pal/Secam

HD-MAC
High Definition Mac sistema ad alta definizione europeo (1250 linee) studiato per essere compatibile col Mac



HDVS
High Definition Video System primo sistema video ad alta definizione realizzato dalla Sony nel 1973

MUSE
Multiple Sub-niquist Sampling Encoding sistema di trasmissione giapponese a 1125 linee che permette di convertire il segnale in alta definizione in un segnale analogico con banda compressa a 8 MHz

NHK
Nippon Hoso Kyo Kai l'ente pubblico televisivo nipponico fortemente impegnato fin dagli anni '70 nello sviluppo della televisione del futuro



NTSC
National Television System Committee standard a 525 linee della Tv a colori statunitense adottato nel 1953 e tuttora in vigore in oltre 40 Paesi

ACTV
Advanced Compatible Television sistema internazionale di definizione migliorata elaborato negli USA e compatibile con lo standard americano NTSC

FCC
Federal Communications Commission la Commissione governativa di controllo del settore televisivo che nel 1993 deciderà quale standard ad alta definizione adottare negli Stati Uniti



LA TELEVISIONE COMMERCIALE CRESCE CON L'EUROPA

Oltre ventimila ore di emissione nel 1990, di cui quasi un terzo autoprodotte. Dieciotto studi televisivi nei centri di produzione di Milano e Roma. Milleseicento postazioni televisive e quattromila punti di emissione distribuiti sul territorio nazionale. Tre transponder dedicati alla distribuzione del segnale via satellite. Risorse tecniche e umane impegnate nelle più innovative ricerche in campo audiovisivo. Per il Gruppo Fininvest "fare televisione" significa anche questo. Una Televisione aperta all'Europa dei cittadini e delle imprese.



GRUPPO FININVEST